

Al termine delle offerte di pubblico acquisto, Italennergia possiede il 96,9% di piazzetta Bossi e il 95,6% di Edison

# La Fiat alla guida della Montedison

Tra le ultime adesioni quelle di Mediobanca, Generali e Italmobiliare

Roberto Rossi

**MILANO** Parte oggi la nuova Montedison targata Fiat. Si è chiusa infatti la fase dell'offerta pubblica lanciata il 26 luglio da Italennergia, al termine della quale la nuova società possiede il 96,9% del capitale di Montedison e il 95,7% di Edison.

Le ultime adesioni in ordine temporale sono arrivate da Mediobanca, Italmobiliare e da Generali. Il gruppo di piazzetta Bossi pari al 15% del capitale. L'incasso lordo, che sarà liquidato il 24 agosto, è di 831,7 milioni di euro (1.575 miliardi di lire). Stesso discorso anche per la società del gruppo Pesenti, che ha consegnato la sua quota in Montedison, pari a poco più del 3,04% del capitale, all'opa Italennergia. La società incasserà circa 326 miliardi di lire con una plusvalenza, a fronte di un valore complessivo di gruppo delle partecipazioni pari a 442 milioni di euro, ha realizzato circa 193 milioni di euro di plusvalenza.

za. Con la chiusura dell'offerta pubblica si dovrebbero avere anche il rinnovo dell'assetto societario di Montedison, secondo la nuova proprietà, anche se si dovrà attendere il lasciapassare dalla Commissione europea. Venti giorni fa, come amministratore delegato, era stato nominato Guido Angiolini, ex direttore generale dell'area amministrativa della Montedison, che aveva preso il posto di Enrico Bondi, mentre il 22 luglio Mario Deaglio aveva

sostituito alla presidenza Luigi Lucchini. Un ruolo di rilievo sarà svolto anche da Umberto Quadrino, entrato nel consiglio di amministrazione di Italennergia con la carica di vice presidente. Angiolini, comunque, dovrebbe rimanere in carica per i prossimi sei mesi e forse fino all'assemblea che approverà il bilancio 2001. Nel frattempo l'Unione europea avrà concluso l'indagine sulla concentrazione Fiat-Italennergia, il nuovo azionista di maggioranza della Montedison, e a quel punto i nuovi soci saranno liberi di rinnovare l'intervento con manager di diretta emanazione. Oggi, anche volendo, non potrebbero farlo, perché l'apertura del dossier europeo ha transitoriamente congelato i diritti di voto di Italennergia in Montedison.

Comunque, il pronunciamento di Bruxelles circa l'opa di Italennergia su Montedison dovrebbe essere imminente (il 28 agosto) e i vertici Fiat si dicono tranquilli di una sua pacifica soluzione. La stessa Commissione europea, però, ha precisato ieri una portavoce del Commissario europeo Mario Monti, Amelia Torres, continuerà l'esame del ricorso presentato dal gruppo di Foro Bonaparte contro la scalata della francese Edf nel suo capitale. Non è possibile prevedere però quanto durerà l'esame della segnalazione preparata per Montedison a giugno dall'ex numero uno della Consob, Guido Rossi, che aveva denunciato un presunto abuso di posizione dominante da parte di Edf.

«Il ricorso viene ancora esaminato

dalla Commissione europea - ha detto la portavoce del Commissario alla Concorrenza - ma, come è noto, per la conclusione delle indagini antitrust non c'è una scadenza prefissata. Dipende dalla complessità del caso».

La stessa Amelia Torres ha ribadito che l'opa «viene esaminata dal punto di vista del regolamento sulle fusioni, mentre il ricorso di Montedison contro l'acquisto di una rilevante quota del suo capitale da parte di Edf viene esaminato in base all'articolo 82 del Trattato Ue» (quello che vieta l'abuso di posizione dominante). L'effetto opa Montedison si è fatto sentire sugli scambi di Piazza Affari, che hanno stabilito ieri il record del 2001 con un controvalore di 4,8 miliardi di euro, pari a 9.300 miliardi di lire circa.



Il Presidente onorario della Fiat Gianni Agnelli

## Privatizzazioni

### I tabacchi dello Stato valgono 3mila miliardi

**MILANO** È un mercato, quello del fumo in Italia, che nel 2000 ha registrato un volume d'affari di 24mila miliardi (con stime di un'ulteriore crescita). L'ormai prossima privatizzazione dell'Etì, l'Ente nazionale tabacchi, si preannuncia così come un ottimo affare. Tanto che, in attesa che il governo pubblici il bando di gara, sono già numerose le cordate che si stanno organizzando ai nastri di partenza per aggiudicarsi a suon di miliardi (almeno 3.000 secondo le previsioni) l'ultimo monopolio di Stato.

Tra le cordate tricolori si è già mossa la Nazionale Imprenditori Associati, società nata proprio per partecipare alla privatizzazione dell'Etì. Creata per iniziativa di Piofrancesco Borghetti, la nuova società ha tra i suoi azionisti anche gli imprenditori bresciani usciti a fine luglio dalla Bell con in tasca i miliardi incassati per la cessione delle loro quote Olivetti (raggruppati nella Hopa di Emilio Gnutti), oltre a Interbanca e al presidente di Seat, Lorenzo Pellicoli. Ma ne fa parte anche la 21 Investimenti, la finanziaria della famiglia Benetton

che tramite la Edizione Holding è stata l'alleata di Tronchetti Provera nell'operazione Pirelli-Olivetti-Telecom.

A difendere i colori italiani nella gara ci sarebbero anche Diego Della Valle (il creatore del marchio Tod's) e Luca Cordero di Montezemolo, interessati soprattutto a portare il classico sigaro Toscano nel mondo del lusso.

Molto agguerrito appare il fronte degli «stranieri»: si parla della franco-spagnola Altadis, la Japan Tobacco (il marchio Camel), le britanniche Imperial Tobacco e Gallaher (quest'ultima ha acquisito recentemente l'Austria Tabak per 4.500 miliardi).

E proprio quest'ultimo acquisto potrà aiutare a valutare quale sarà il prezzo della nostra Etì. Gallaher ha pagato Austria Tabak circa otto volte l'Ebitta (Mol). Applicando gli stessi multipli all'Etì (il cui Mol nel 2000 è stato di 360 miliardi) si arriva ad una cifra di 2.880 miliardi. Tutto ciò al netto di un indebitamento di circa 300 miliardi (da azzerare nelle previsioni entro la fine dell'anno), che sarebbe a carico del compratore. L'Etì poi possiede immobili non strumentali valutati intorno ai 500-600 miliardi. Tirate le somme, l'Etì potrebbe valere dunque più di 3.000 miliardi.

Intanto, in attesa della privatizzazione, l'Etì ha avviato a cessione di alcune società controllate. Dopo la Filtrati (acquisita per una quota pari al 98% dalla britannica Filtrom e per il restante 2% da Finmeccanica), tocca ora all'Ati carta ed alle saline, che dovrebbero essere entrambe cedute entro l'anno. Parallelamente si procede allo scorporo del settore della distribuzione, che interessa prevalentemente ai tabacchi.

## COOPERATIVE

### Convegno a Reggio contro l'articolo 5

Coop Consumatori Nordest promuove venerdì a Reggio Emilia una delle prime iniziative a livello nazionale per chiedere la modifica dell'art. 5 - riguardante le società cooperative - della legge delega di riforma del diritto societario approvata dalla Camera il 3 agosto scorso. Ad essa parteciperanno parlamentari, sindaci, autorevoli esponenti cooperativi e sindacali. Concluderà il convegno il presidente nazionale di Legacoop Ivano Barberini.

## MONTE PASCHI

### Piccini nominato vicedirettore in Francia

L'ex sindaco Ds di Siena, Pierluigi Piccini, è stato nominato vicedirettore generale di Monte Paschi France, braccio operativo oltralpe del Gruppo Mps. Piccini era stato, fino all'emanazione della direttiva Visco, il candidato più accreditato per la presidenza della Fondazione Monte dei Paschi assegnata poi a Giuseppe Mussari. La candidatura di Piccini aveva infatti il via libera del Comune e della Provincia di Siena. A sbarrare la strada all'ex sindaco era poi intervenuta la direttiva del ministro Visco, che poneva una questione di incompatibilità.

## FIAT AUTO

### Riapre Cassino Produrrà solo le Stilo

Produrrà soltanto i modelli Stilo lo stabilimento Fiat di Cassino che ha riaperto i cancelli dopo due settimane di ferie collettive. Sono tornati al lavoro i seimila dipendenti che d'ora in poi produrranno la nuova auto che sostituirà Brava e Bravo di cui è cessata la produzione a fine luglio. La produzione di Stilo passerà presto dalle attuali 300 unità giornaliere ad oltre mille.

## SUNIA

### Un intervento del governo sulla vendita delle case

Il Sunia chiede un intervento del governo che «riporti nella legalità il processo di vendita degli alloggi degli Enti previdenziali». Il Sunia afferma che ormai è chiaro che «sedicenti cooperative stanno rivendendo a terzi gli appartamenti invenduti ed occupati nel totale disprezzo della legge e delle circolari attuative». Per il Sunia, la vendita in blocco da strumento che doveva garantire la permanenza degli inquilini che non potevano acquistare «si sta trasformando, nelle mani degli speculatori, nella via più rapida per sfrattarli».

**Sconti fino a 7 milioni**

**ULTIMI GIORNI**

# AGOSTO CITROËN

# PREZZI CALDI!

SU TUTTA LA GAMMA XANTIA ED EVASION, 7 MILIONI DI SCONTO

GAMMA XSARA A PARTIRE DA L. 22.900.000

GAMMA SAXO A PARTIRE DA L. 13.900.000

GAMMA XSARA PICASSO A PARTIRE DA L. 29.900.000

MODELLO	SAXO 1.1 SX 3 PORTE	XSARA 2.0 HDI SX BREAK	XSARA PICASSO 2.0 HDI
PREZZO CALDO	<b>L. 16.300.000</b>	<b>L. 30.500.000</b>	<b>L. 33.900.000</b>
EQUIPAGGIAMENTI	CLIMATIZZATORE AIRBAG CONDUCENTE SERVOSTERZO	CLIMATIZZATORE 4 AIRBAG ABS TECNOLOGIA HDI SISTEMA MULTIPLEXAGE	CLIMATIZZATORE 4 AIRBAG ABS TECNOLOGIA HDI SISTEMA MULTIPLEXAGE

**Polizza furto-incendio per un anno compresa nel prezzo!**

**CITROËN**  
CITROËN. L'AUTO CHE TI PENSA  
www.citroen.it

Offerta valida su tutte le vetture disponibili in Rete, non cumulabile con altre iniziative in corso. Scade il 31 agosto. Prezzi chiavi in mano I.P.T. esclusa.

È un'offerta promozionale in collaborazione con la Rete dei Concessionari Citroën, valida fino al 31 agosto.